

# Safer Internet Stories #2021

La storia delle Safer Internet Stories.  
Sperimentare creativamente l'uso didattico dei social:  
[#PoesieSID](#) e [#StemSID](#)

**#thepaper**



a cura delle Équipe Formative Territoriali - Piano Nazionale per la Scuola  
Digitale

Pubblicazione digitale

Giugno 2021



## “La storia delle Safer Internet Stories”



## Abstract

*Il progetto **Safer Internet Stories** ha inteso promuovere una innovativa esperienza di apprendimento, attraverso l'uso dei social network per sviluppare, grazie a un utilizzo creativo dei media, competenze di Cittadinanza Digitale. L'implementazione di questo approccio metodologico, in un'esperienza didattica condivisa, prende spunto da progettualità pregresse di social reading, attuate nell'ambito del **Piano Nazionale Scuola Digitale**, anche in coerenza con le **Linee Guida dell'Educazione Civica**. Le **Équipe Formative Territoriali** hanno lanciato sui canali social due percorsi didattici paralleli, caratterizzati dagli hashtag **#PoesieSID** e **#StemSID** per interagire in modo fattivo con le classi aderenti al progetto.*

*Nell'ottica dello sviluppo delle competenze esplicitate dal **DigComp 2.1** e dal **DigCompEdu**, l'attività è stata progettata per raggiungere i seguenti obiettivi:*

- *promuovere un uso responsabile e consapevole di strumenti e ambienti digitali;*
- *generare comunità creative virtuose per l'esercizio della Cittadinanza Digitale;*
- *acquisire e/o accrescere le competenze digitali di docenti e studenti;*
- *proporre l'insegnamento e la rielaborazione di nuclei fondanti disciplinari, attraverso canali non formali;*
- *offrire occasioni didattiche con una metodologia vicina agli studenti;*
- *favorire l'integrazione e la rielaborazione di contenuti digitali nel rispetto di Netiquette, Copyright e licenze Creative Commons.*

*I docenti delle Équipe hanno progettato kit didattici, selezionando e rielaborando risorse letterarie e scientifiche rimodulate per i diversi ordini di scuola. I kit, ideati come azione di supporto e accompagnamento, sono stati forniti ai docenti partecipanti e illustrati durante webinar dedicati. A corredo del materiale condiviso è stata suggerita una rubrica di valutazione, strutturata in linea con le competenze DigComp connesse all'esperienza di apprendimento.*

*Nell'arco temporale di cinque settimane, dedicate ciascuna a un tema specifico, si è sviluppato il percorso sui social. Le scuole hanno potuto così condividere ed esprimersi intorno a tematiche poetiche, rivelando competenze e creatività talvolta inattese, e creare immagini e video di esperimenti e attività ispirate dai kit didattici per le STEM.*

*Le EFT, con questo percorso didattico, hanno dialogato direttamente con le scuole attraverso account dedicati, @Muse[Regione] e @ScienziatiSocial[Regione], valorizzando i lavori postati e fornendo un feedback continuo. A conclusione dell'iniziativa sono state organizzate feste finali regionali e un evento nazionale, nell'ambito della Fiera Didacta.*

*Safer Internet Stories, in netto contrasto con il propagarsi sui social di hate speech, ha favorito lo "star bene in rete", diffondendo e promuovendo il linguaggio poetico e la sfida scientifica, come veicoli di comunicazione gentile e valorizzante: un successo che apre a nuove prospettive metodologico-didattiche.*

## Narrazione di due esperienze nazionali dedicate alla sperimentazione dell'uso didattico dei social: #PoesieSID e #StemSID

Il Ministero dell'Istruzione, nell'ambito delle iniziative proposte per le scuole italiane, in occasione del *Safer Internet Day*, che ricorre il 9 febbraio di ogni anno, ha promosso un'esperienza innovativa di apprendimento attraverso l'uso dei *social network*.

Il progetto *Safer Internet Stories* si è proposto, quindi, di sviluppare le competenze di Cittadinanza Digitale, indispensabili per studenti e docenti della scuola del XXI secolo.

L'utilizzo dei social nella didattica permette di portare la scuola "fuori dalla scuola", rompendo i confini fisici dell'aula e quelli digitali delle piattaforme utilizzate quotidianamente da docenti e studenti.

Gli ambienti utilizzati per la realizzazione del progetto sono stati prevalentemente *Instagram* e *Twitter*, dove la comunicazione ha caratteristiche inusuali per la scuola quali informalità dei codici, velocità dell'informazione, *audience* allargata.

Ad esempio, *Twitter* si fonda sulla possibilità di sperimentare nella didattica una comunicazione poetica efficace e sintetica allo stesso tempo; *Instagram* si

basa sulla possibilità di raggiungere un target più ampio possibile e di documentare in modo multimediale le attività STEM realizzate dalle classi.

Il 9 febbraio 2021 i docenti delle *Équipe Formative Territoriali* (EFT) hanno lanciato sui canali social due percorsi didattici paralleli, caratterizzati dagli *hashtag* #PoesieSID e #StemSID per interagire in modo fattivo con le classi aderenti al progetto.

La condivisione di immagini e video legati al mondo delle STEM ha generato un *visual storytelling* che ha visto partecipare studenti a partire dalla scuola dell'infanzia sino agli studenti adulti dei CPIA<sup>1</sup>.

Ha preso vita sui *social* un fenomeno collettivo grazie al quale le comunità scolastiche si sono appassionate alla scrittura creativa di poesie postate quotidianamente in rete.

In breve tempo gli *hashtag* #PoesieSID e #StemSID sono stati ampiamente usati sui social, originando un'unica "onda" a diffusione nazionale che ha accomunato le attività delle scuole nelle varie settimane del progetto.

La cornice metodologica<sup>2</sup> fa riferimento alle teorie pedagogiche del connettivismo e del costruttivismo cognitivo<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Vedi *Uno Sguardo D'insieme*, Approfondimento #3

<sup>2</sup> Vedi *Uno Sguardo D'insieme*, Approfondimento #1

<sup>3</sup> [https://books.google.com/books/about/Educational\\_Psychology.html?id=17cdAAAAMAAJ](https://books.google.com/books/about/Educational_Psychology.html?id=17cdAAAAMAAJ)



L'implementazione di questo approccio metodologico, in un'esperienza didattica condivisa, prende spunto da progettualità pregresse di *social reading*, attuate nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale, anche in coerenza con i traguardi relativi alla Cittadinanza Digitale, inseriti nelle Linee Guida dell'Educazione Civica<sup>4</sup>.

Nel progetto *Safer Internet Stories*, infatti, gli studenti apprendono interagendo nel mondo dei social, nel quale condividono significati e interpretazioni su temi collettivi. I *social media* diventano così un ambiente di apprendimento dove le informazioni non sono precostituite, ma nascono dallo scambio e dalla condivisione tra pari, mediati e monitorati dal docente.

Tra le esperienze di uso didattico dei *social media*, il progetto evidenzia diversi elementi innovativi, quali la realizzazione di una comunità scolastica su scala nazionale e l'ampliamento della pratica didattica del *social reading* nell'ambito STEM con un *social making*.

L'attività è stata progettata per sviluppare anche competenze digitali di insegnanti e studenti, secondo i quadri di riferimento europei DigComp 2.1<sup>5</sup> per

---

<sup>4</sup> [https://www.istruzione.it/educazione\\_civica/allegati/Linee\\_guida\\_educazione\\_civica\\_dopoCSPI.pdf](https://www.istruzione.it/educazione_civica/allegati/Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf)

<sup>5</sup> [https://www.Agid.Gov.It/Sites/Default/Files/Repository\\_Files/Digcomp2-1\\_Ita.Pdf](https://www.Agid.Gov.It/Sites/Default/Files/Repository_Files/Digcomp2-1_Ita.Pdf)

le competenze digitali dei cittadini, e DigCompEdu<sup>6</sup> per le competenze digitali di docenti ed educatori<sup>7</sup>.

In quest'ottica gli obiettivi dell'azione progettuale sono stati:

- promuovere un uso responsabile e consapevole di strumenti e ambienti digitali;
- generare comunità creative virtuose per l'esercizio della Cittadinanza Digitale;
- acquisire e/o accrescere le competenze digitali di docenti e studenti;
- proporre l'insegnamento e la rielaborazione di nuclei fondanti disciplinari, attraverso canali non formali;
- offrire occasioni didattiche con una metodologia vicina agli studenti;
- favorire l'integrazione e la rielaborazione di contenuti digitali nel rispetto di *netiquette*, *copyright* e licenze *Creative Commons*.

A partire dalla valenza creativa ed educativa dei *social media* nella didattica, ispirandosi al *visual storytelling* e al *social reading*, i docenti delle EFT hanno realizzato un percorso di ricerca-azione, strutturando interventi, prassi

---

<sup>6</sup> [http://Digcompedu.Cnr.It/Digcompedu\\_Ita\\_Final\\_Cnr-Ita.Pdf](http://Digcompedu.Cnr.It/Digcompedu_Ita_Final_Cnr-Ita.Pdf)

<sup>7</sup> Vedi *Uno Sguardo D'insieme*, Approfondimento #5

didattiche e materiali affinché prendesse corpo un'iniziativa coinvolgente e motivante<sup>8</sup>.

Nell'arco temporale di cinque settimane, dedicate ciascuna a un tema specifico, si è sviluppato il percorso sui Social, preceduto da un lungo lavoro di preparazione da parte dei docenti delle EFT, i quali hanno cominciato le attività propedeutiche al progetto a partire dal mese di settembre.

Nella fase iniziale di progettazione sono stati i docenti stessi a mettersi in gioco e a testare in prima persona il metodo del *social reading* e della condivisione di contenuti in rete, producendo artefatti digitali attinenti all'area umanistica e quella scientifica.

In questo periodo sono nate le figure chiave delle Muse e degli Scienziati Social; sono stati individuati, inoltre, i membri delle EFT che, in tale ruolo, su base regionale, avrebbero poi animato l'attività sui social, attraverso l'interazione con gli studenti delle classi partecipanti. Successivamente, alcune scuole pilota sul territorio nazionale hanno testato la proposta progettuale prima del lancio ufficiale previsto per il 9 febbraio 2021.

I docenti delle EFT hanno progettato kit didattici, selezionando e rielaborando risorse letterarie e scientifiche rimodulate per i diversi ordini di scuola. I kit, ideati

---

<sup>8</sup> Vedi *Uno Sguardo D'insieme*, Approfondimento #6

come azione di supporto e accompagnamento, sono stati forniti ai docenti partecipanti e illustrati durante *webinar* dedicati.

A corredo del materiale condiviso è stata suggerita una rubrica di valutazione delle competenze digitali connesse all'esperienza di apprendimento.

I kit sono stati realizzati in modo collaborativo e co-costruiti partendo da materiali significativi legati ai temi, precedentemente scelti e vagliati dai singoli componenti delle EFT.

Sono stati pensati, inoltre, per svolgere attività in tutti gli ordini di scuola, organizzati secondo tematiche settimanali, divisi in due filoni principali: la Poesia e le STEM.

La differenziazione e la varietà dei materiali hanno consentito di venire incontro alle diverse esigenze dei docenti in funzione del periodo scolastico, dei temi precedentemente trattati a scuola e degli interessi specifici del contesto, dando allo stesso tempo l'opportunità di scalare e adattare in modo inclusivo il percorso<sup>9</sup>.

Sono state realizzate rubriche di valutazione rispondenti ai criteri del DigComp 2.1, strumenti per la *peer evaluation* e l'autovalutazione metacognitiva,

---

<sup>9</sup> Vedi *Uno Sguardo D'insieme*, Approfondimento #2

successivamente inclusi in una unità di apprendimento completa [UDA](#) a corredo dei kit precedentemente forniti.

In un'ottica di supporto ai docenti sono stati previsti in itinere incontri di illustrazione/formazione<sup>10</sup> che si sono concretizzati sotto forma di *webinar* pomeridiani con cadenza settimanale. Il primo *webinar*, di lancio dell'iniziativa, si è svolto il 2 febbraio 2021 e ha rappresentato l'anteprima dello snodarsi del percorso completo, apertosi ufficialmente durante il *Safer Internet Day* e trasmesso in diretta dalla RAI.

Ogni settimana è stata approfondita una figura retorica o un componimento poetico e un esperimento scientifico-creativo, come indicato di seguito:

settimana	Twitter	Instagram
prima	Anafora	Spazio
seconda	Allitterazione	Coding & Robotica
terza	Metafora	Progettazione
quarta	Haiku & Limerick	Rompicapi matematici

---

<sup>10</sup> Vedi *Uno Sguardo D'insieme*, Approfondimento #4

Sempre in modalità sincrona e a distanza sono stati organizzati alcuni eventi regionali di condivisione. L'evento conclusivo del progetto si è svolto all'interno delle attività di Fiera Didacta 2021 e ha visto la partecipazione massiva delle scuole.

Le STEM via *social* hanno preso vita attraverso la condivisione di foto, immagini, video e progetti che hanno documentato l'attività didattica di taglio scientifico svolta durante le lezioni, sia in presenza e sia a distanza, sotto la guida dei docenti della classe. Gli Scienziati Social hanno commentato e valorizzato gli spunti condivisi in rete. Dai lavori sono emerse abilità progettuali, attenzione ai temi dell'ecosostenibilità e originalità nell'utilizzo della tecnologia. Gli studenti hanno apprezzato le attività illustrate nei kit, nelle quali le STEM erano affrontate in modo ludico e divertente, e hanno colto le sfide didattiche proposte, come progettare giochi a tema. I docenti hanno postato i prodotti collaborativi creati dagli studenti e hanno preparato i video delle parti salienti degli esperimenti scientifici; i post hanno mostrato capacità di comunicazione digitale oltre che abilità nel rielaborare i temi proposti, divulgando in modo accattivante contenuti scientifici.

Le scuole hanno, poi, potuto esprimersi intorno a tematiche poetiche, condividendo post, sia in lingua italiana sia in lingua straniera, a partire dai kit didattici proposti dalle EFT per le diverse settimane. Compito delle Muse,

all'interno di un protocollo di *netiquette* stabilito in concerto con il Ministero dell'Istruzione, è stato quello di rispondere ai giovani poeti in modo creativo e incoraggiante, sempre in un'ottica di promozione del benessere in rete, privilegiando uno stile comunicativo positivo, improntato alla gentilezza.

La maggior parte dei lavori prodotti si distingue per creatività, ricchezza lessicale, profondità di pensiero e spontaneità nell'esprimere emozioni e sentimenti. Spesso i post lasciano trapelare l'esperienza vissuta durante il difficile momento della pandemia, insieme a tematiche di particolare interesse per gli studenti quali il contrasto al bullismo, l'amicizia e l'amore, le relazioni interpersonali, gli affetti familiari e la speranza.

L'attività è stata arricchita da una sezione plurilinguistica che risponde alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2019 su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue (2019/C 189/03)<sup>11</sup>. Il kit

---

<sup>11</sup> In particolare, si è tenuto conto di quanto previsto dall'allegato alla Raccomandazione denominato "Consapevolezza linguistica nelle scuole - Sviluppare approcci globali all'apprendimento delle lingue" che auspica un "insegnamento efficiente e innovativo per migliorare l'apprendimento delle lingue": *"il potenziale degli strumenti digitali potrebbe essere interamente sfruttato per migliorare l'apprendimento, l'insegnamento e la valutazione delle lingue. La tecnologia può contribuire in misura considerevole all'ampliamento dell'offerta linguistica, fornire opportunità di esposizione a lingue diverse e rivelarsi molto utile per sostenere le lingue che non vengono insegnate a scuola. In questa ottica, lo sviluppo del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica nonché un uso appropriato e sicuro della tecnologia possono costituire elementi di apprendimento essenziali. La cooperazione virtuale*

didattico della poesia, infatti, ha compreso una specifica offerta di risorse per le lingue straniere, proposte in lingua originale, inclusa una selezione di opere rappresentative delle attività previste nelle diverse settimane. Particolare attenzione è stata posta alla scuola primaria, dove vi sono alunni e alunne che non dispongono ancora di un corpus linguistico sufficiente per creare autonomamente produzioni poetiche in lingua straniera. Per la scuola secondaria sono stati scelti esempi di testi poetici, contenenti le figure retoriche e le tipologie testuali previste dal progetto, inerenti tematiche che si prestassero a raccordi multidisciplinari e fornissero uno stimolo creativo in una lingua diversa dalla lingua madre.

I *tweet* in lingua straniera hanno avuto risposta da parte delle Muse nella lingua corrispondente e vi è stata una piacevole interazione con i singoli studenti e con le classi. Anche se le lingue previste inizialmente erano Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo, alcune classi hanno postato poesie in dialetto, in Rumeno, in Croato, in Arabo e in altre lingue; questo ha offerto spunti di riflessione per un'apertura futura del progetto verso un plurilinguismo ancora più ampio e inclusivo.

---

*tra le scuole attraverso eTwinning e altre forme di cooperazione virtuale possono consentire ai giovani di migliorare l'apprendimento delle lingue, lavorare con pari di un altro paese e prepararsi alla mobilità per studiare, formarsi o svolgere attività di volontariato all'estero. (...)"*



In linea generale, l'apprezzamento della valenza musicale dei componimenti poetici e della potenza comunicativa di alcune figure retoriche come la metafora, nonostante la maggiore difficoltà data dallo strumento linguistico diverso dalla lingua madre, ha invogliato gli studenti e le studentesse a interagire in lingua straniera, con risultati spesso molto soddisfacenti.

Attraverso questa attività essi hanno non solo scoperto nuove potenzialità negli strumenti digitali e nelle piattaforme social, ma anche intuito che l'utilizzo di lingue diverse dalla propria facilita l'interazione tra i giovani mettendo in atto una mediazione linguistica favorevole e ponendosi in ottica di apertura culturale e reciproca comprensione, sviluppando comportamenti inclusivi e positivi.

Tutta l'iniziativa è stata presentata all'interno di una puntata speciale, dedicata al *Safer Internet Day*, della trasmissione "La banda dei fuoriclasse" in diretta su RaiGulp (fruibile online sull'app RaiPlay), nel corso della quale sono stati lanciati gli *hashtag* #PoesieSID e #StemSID, in collegamento con alcune delle scuole partecipanti all'esperienza didattica.

Le EFT hanno monitorato i contributi delle scuole selezionando con cura alcuni degli esempi più significativi dell'attività, al fine di incrementare la diffusione di buone prassi e favorire la partecipazione al progetto. I *post* e i *tweet* sono stati anche rilanciati attraverso media nazionali e canali social istituzionali, al fine di valorizzare il contributo positivo delle scuole e rendere la comunità educante partecipe di comunicare efficacemente anche attraverso i media.

## Analisi statistiche dei dati

Il monitoraggio dell'iniziativa *Safer Internet Stories* e l'analisi delle potenzialità del processo hanno preso inizio sin dal momento della dichiarazione di adesione all'iniziativa da parte delle istituzioni scolastiche interessate, sono proseguiti durante tutto il percorso con lo studio delle attività social e si sono conclusi con un'indagine di gradimento proposta a tutti i docenti che hanno aderito al progetto.

Durante tali osservazioni, per aumentare l'efficacia dell'iniziativa, nell'ottica di possibili futuri sviluppi, sono stati analizzati alcuni dati raccolti durante lo svolgimento delle attività, anche al fine di costruire efficaci strumenti di indagine necessari per la rilevazione delle informazioni e per il miglioramento del processo.

Per l'individuazione dei parametri e degli indicatori da valutare sono stati analizzati alcuni dati provenienti da tre diverse fasi di svolgimento dell'iniziativa:

1. iscrizione delle scuole al programma;
2. partecipazione attiva delle scuole;
3. *feedback* e gradimento delle scuole.

Ciascuna di queste fasi ha impiegato diversi sistemi di rilevamento che hanno prodotto una mole di dati non sempre univoci e dettagliati probabilmente a causa dell'ampia possibilità di scelta che è stata lasciata alle scuole nel

rispondere all'iniziativa e nell'operare concretamente all'interno dei profili social.

Il tracciamento dell'uso dei *social network*, che spesso è affidato a *software* esterni, considera tipicamente le quantità, lasciando poco spazio alla selezione e all'analisi di tipo qualitativo dei dati (per esempio, la possibilità di scelta di post significativi).

## Iscrizione delle scuole al programma

Lo strumento di indagine per questa fase è stata la piattaforma, implementata all'interno del Portale ministeriale del PNSD, per l'adesione delle scuole al *Safer Internet Stories*.

Il questionario **“Partecipazione all’iniziativa didattica nazionale ‘Safer Internet Stories’ - Safer Internet Day 2021”** è rimasto aperto alla compilazione, a cura dei Dirigenti scolastici (o dei DSGA), dalle ore 15:00 del 26 gennaio 2021 alle ore 15:00 del 28 febbraio 2021. In esso sono stati raccolti **“Dati del docente referente dell’iniziativa *Safer Internet Stories*”, “Dati sulla partecipazione della scuola”**, oltre alle dichiarazioni dei Dirigenti scolastici per l'acquisizione delle liberatorie per immagini, contenuti e diritti d'autore.

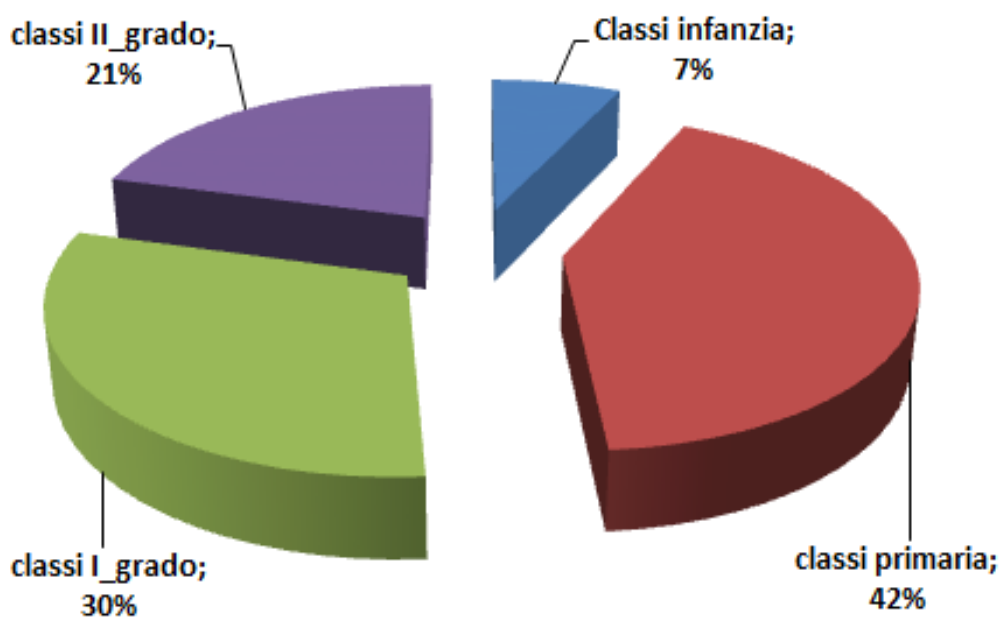
Al termine del periodo di compilazione si è rilevato un numero di candidature pari a 490 Istituzioni scolastiche con altrettanti docenti referenti; di queste, 446 hanno inoltrato la candidatura (44 sono rimaste con stato “in lavorazione”). In realtà le scuole partecipanti sono risultate più numerose perché molti docenti hanno partecipato spontaneamente all'iniziativa.

I dati di seguito riportati fanno riferimento alla partecipazione globale senza distinzione per l'uso dei Social.

L'osservazione del numero dichiarato di classi partecipanti (Fig. 1), aggregate per ordine di scuola, ha mostrato un coinvolgimento preponderante per le classi della primaria con il 42% circa del totale di 10.163 classi iscritte.

Va evidenziato, tuttavia, che alle scuole è stata lasciata la facoltà di modificare (e quasi tutte l'hanno fatto in eccesso) il numero di classi partecipanti, anche successivamente all'inoltro della candidatura.

### Classi partecipanti per ordine di scuola



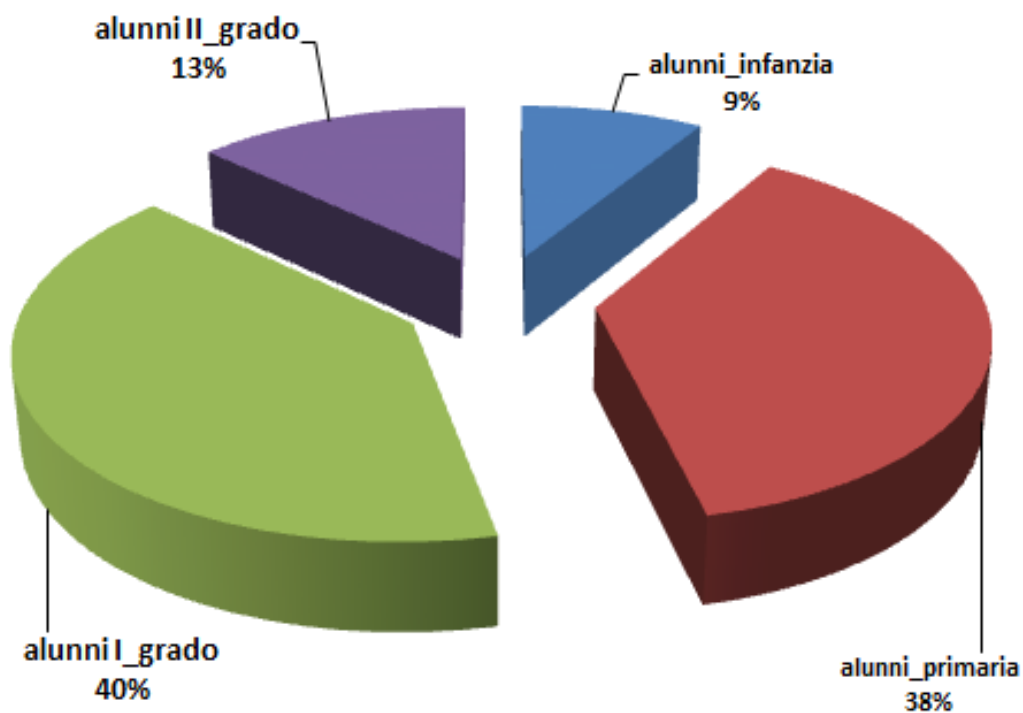
Classi infanzia	classi primaria	classi I_grado	classi II_grado	Totale classi
716	4246	3090	2111	<b>10163</b>

Figura 1

Per quanto riguarda, invece, il numero dichiarato di alunni coinvolti (Fig. 2), sempre aggregati per ordine di scuola, si è riscontrata una partecipazione

maggiore per le classi della scuola secondaria di primo grado con il 40% circa del totale di 69.941 alunni. Anche in questo caso si deve tener presente che alle scuole è stata lasciata la facoltà di modificare il numero di studenti partecipanti, successivamente all'inoltro della candidatura.

### Alunni partecipanti per ordine di scuola



alunni_infanzia	alunni_primaria	alunni I grado	alunni II grado	Totale alunni
6157	26389	28207	9188	69941

Figura 2

## Partecipazione attiva delle scuole

I dati per l'uso dei social sono stati rilevati monitorando gli account creati dalle EFT (uno per ciascuna regione), attraverso due modalità distinte: per *Twitter* è stato utilizzato *Twitter Analytics*, strumento interno delle statistiche native di *Twitter*, mentre per *Instagram* i dati scaricati dalle *dashboard* degli account sono stati raccolti e analizzati tramite fogli di calcolo.

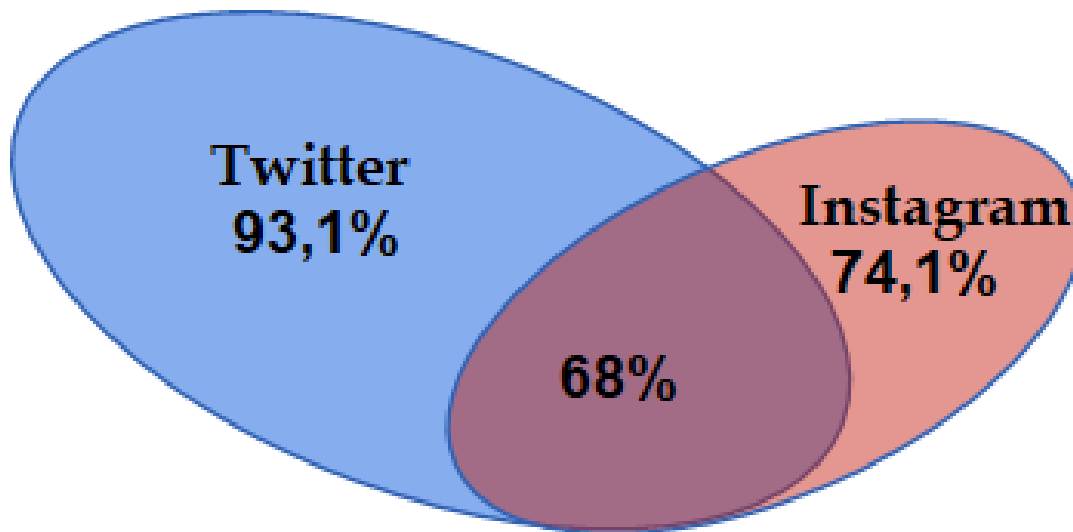
Come si può osservare dal grafico in Fig. 3, 456 delle 490 Scuole iscritte hanno scelto di partecipare con #PoesieSID postando su Twitter, 363 hanno partecipato con #StemSID su Instagram e 333 hanno dichiarato di partecipare su entrambi i *social*.

Tuttavia, a fronte di tale rilevazione in fase di iscrizione, a livello nazionale sono stati conteggiati **538 account creati dalle scuole su Instagram e ben 778 account su Twitter**, per un totale di 1.316 account che indica una media di attivazione di quasi tre account per ciascuna scuola.

Collegando questo dato con il totale di classi riscontrato, si calcola una media di poco più di 7 classi per ciascun account.

## Uso dei Social

---



### Distribuzione delle Scuole

Twitter	456	93,1%	<b>Scuole iscritte</b>
Instagram	363	74,1%	<b>490</b>
Entrambi	333	68,0%	

Figura 3

Tra le metriche monitorate degli account social delle EFT sono state scelte le **menzioni** (con buona approssimazione identificabili con i “*tweet/post* in ingresso”) e i **commenti** (identificabili con i “*tweet/post* in uscita”).

I dati raccolti, per entrambi i social, sono stati aggregati per macroaree geografiche nella seguente infografica (Figg. 4-7):



## TWITTER

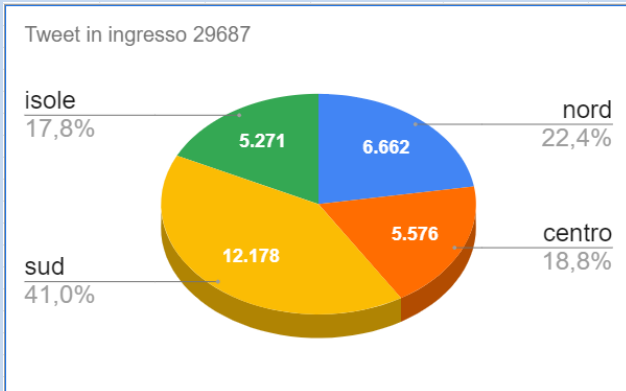


Figura 4

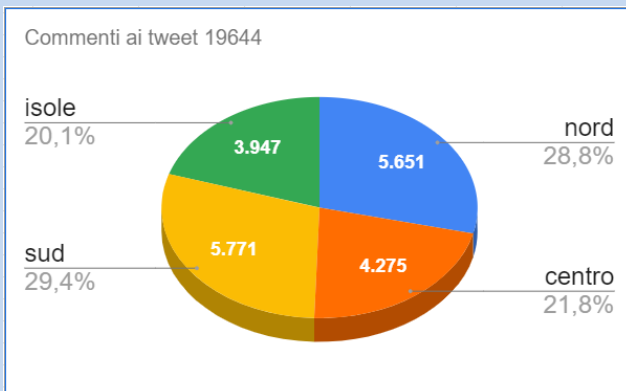


Figura 6

## INSTAGRAM

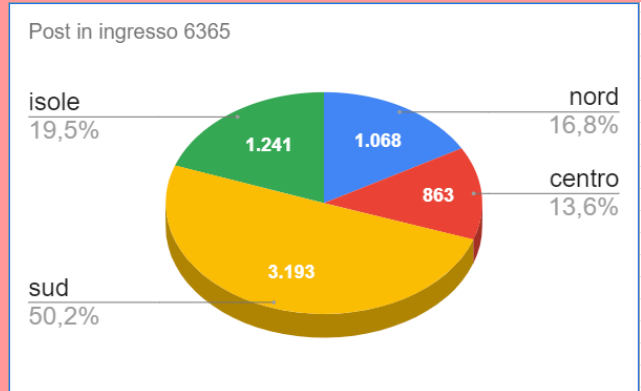


Figura 5

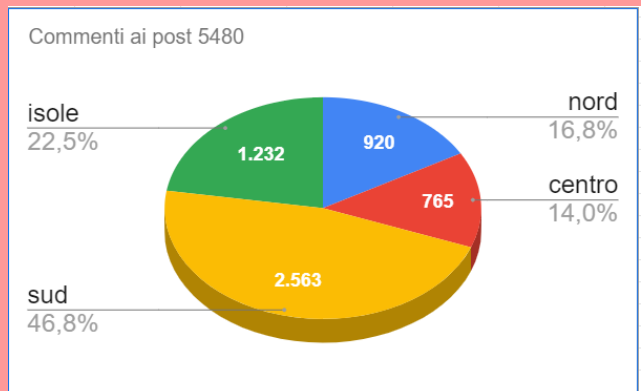


Figura 7

## **Feedback e gradimento delle scuole**

I *feedback* sono stati raccolti attraverso un questionario, a compilazione volontaria, rivolto ai docenti referenti di progetto delle classi partecipanti.

Le osservazioni hanno coperto in maniera uniforme tutto il mese di attività didattica, in quanto sono state rilevate solo lievi fluttuazioni tra le 4 settimane di svolgimento in termini di partecipazione a entrambe le attività social.

I docenti sono stati concordi nell'esprimere alto gradimento per l'iniziativa e hanno affermato di essersi sentiti fortemente supportati, durante l'intero mese di lavoro, dai materiali e dai *webinar* organizzati e gestiti dalle EFT.

Anche grazie a questo si deve il numero di riscontri favorevoli ricevuti al termine del progetto. Qualche criticità è emersa riguardo ai tempi di svolgimento per i quali circa l'11% dei docenti compilatori si è dichiarato insoddisfatto del calendario proposto.

Le risposte al questionario hanno consentito di raccogliere una serie di **osservazioni empiriche degli insegnanti** che, a questo punto, si ritiene sia importante perfezionare con un più alto livello di attenzione nelle proposte programmatiche da parte del gruppo di progetto e nelle valutazioni didattiche da parte dei docenti partecipanti, in modo da rendere sistematica la scelta degli indicatori e la raccolta dei dati per le analisi statistiche.

Sono state, dunque, sondate le percezioni dei docenti in funzione delle loro osservazioni durante le attività didattiche; ne è scaturito il seguente quadro in merito a:

- Percezione delle ricadute didattiche (#PoesieSID in Fig. 8 e #StemSID in Fig. 9) con i seguenti indicatori:
  - a. grado di interesse manifestato dagli alunni (Fig. 8);
  - b. costanza nel livello di partecipazione (Fig. 9).

#PoesieSID

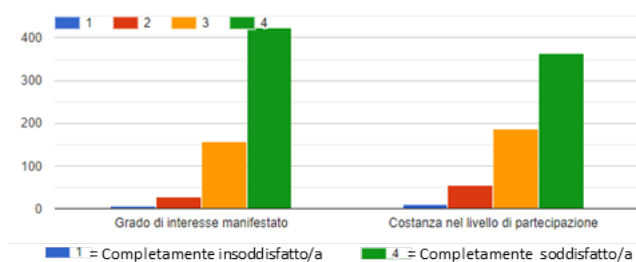


Figura 8

#StemSID

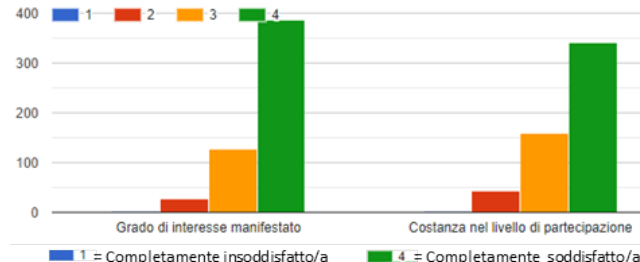


Figura 9

- Percezione riguardante l'educazione alla sicurezza in Rete (#PoesieSID in Fig. 10 e #StemSID in Fig. 11) con:
  - a. consapevolezza di rischi e opportunità della Rete;
  - b. conoscenza della *netiquette*;

c. uso di uno stile di comunicazione costruttivo;

d. creazione di contenuti digitali.

### #PoesieSID

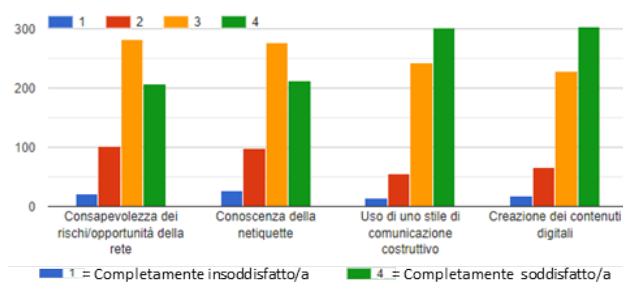


Figura 10

### #StemSID

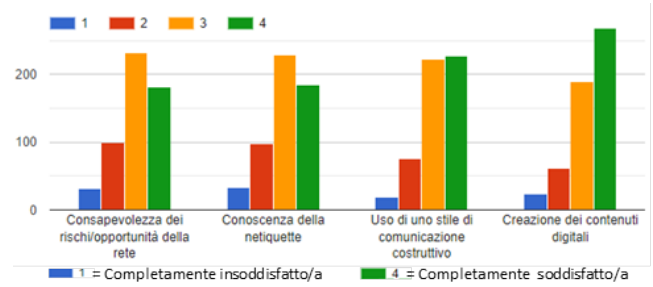
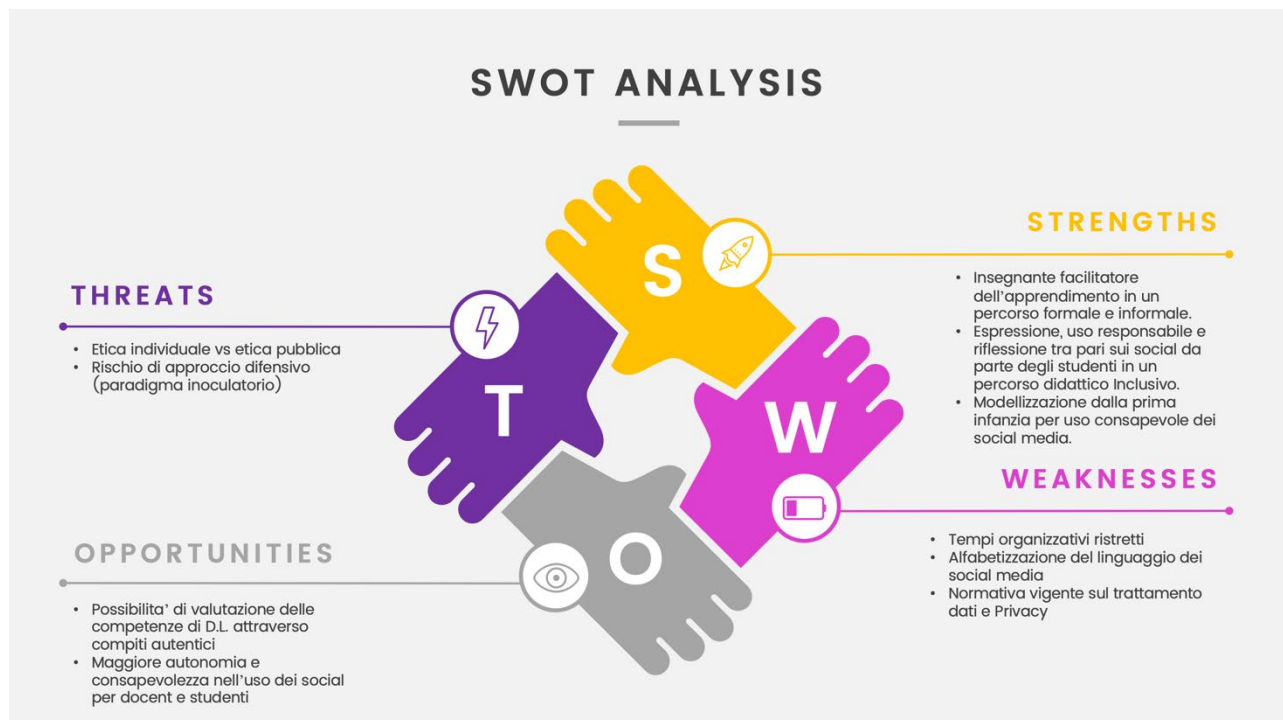


Figura 11

## Analisi Swot



L'analisi del progetto ha evidenziato, oltre a punti di forza, anche alcuni rischi e debolezze che possono rappresentare delle opportunità per la riproposizione dell'attività.

Le EFT, a conclusione del progetto *Safer Internet Stories*, dopo aver effettuato l'analisi dei dati raccolti, hanno realizzato un prodotto digitale divulgativo che racchiude in maniera completa e rappresentativa il lavoro svolto dalle scuole. Il testo digitale è consultabile al seguente [link](#).

## Punti di forza

1. **Recupero della funzione dell'insegnante come facilitatore dell'apprendimento durante un percorso educativo formale implementato in contesto non formale.**

L'azione del docente, guida e facilitatore dell'apprendimento, ha lasciato spazio all'azione da protagonista dello studente, in ottica di "*learning by doing*", per giungere allo sviluppo di alcune competenze chiave di cittadinanza attiva. Il progetto *Safer Internet Stories* ha creato un punto di raccordo tra apprendimento formale e non formale, attraverso la collaborazione e il confronto tra pari, per superare l'idea dell'apprendimento come momento individuale.

2. **Possibilità offerta agli studenti di esprimersi sui social durante un percorso didattico.**

Tramite l'attività guidata, gli studenti hanno appreso come operare con i linguaggi social con consapevolezza e rispetto. Con la produzione di contenuti adatti alla pubblicazione sulle due piattaforme utilizzate, gli studenti hanno potuto esprimere le proprie opinioni e la propria creatività,

nel rispetto delle regole d'uso dei due ambienti mediali e di una *netiquette* legata alla 'Comunicazione non Ostile'<sup>12</sup>.

### **3. Progetto inclusivo.**

Gli studenti hanno potuto rispondere agli stimoli dati dall'insegnante con produzioni di artefatti in linea con il loro stile cognitivo e le esperienze del loro vissuto. In un'ottica di soddisfacimento delle proprie pratiche di apprendimento, gli studenti hanno fatto propri i contenuti didattici proposti.

### **4. Modellizzazione degli studenti già dalla prima infanzia, sull'uso consapevole dei social.**

In ottica di *lifelong learning*, l'apprendere come star bene in rete non può essere delegato a specifici momenti della vita; questo progetto ha contribuito a sviluppare negli studenti, come futuri cittadini, gli strumenti per leggere criticamente la realtà nella sua complessità e sviluppare il senso di responsabilità in rete<sup>13</sup>.

---

<sup>12</sup> <https://paroleostili.it/manifesto/>

<sup>13</sup> P.C. Rivoltella et al (2020). *Nuovi alfabeti*. Scholé

## **5. Riflessione tra pari in merito all'uso responsabile dei social.**

In ambiente non formale o informale sono rare le possibilità per i bambini e gli adolescenti di riflettere, con strumenti adeguati, sull'uso etico dei *social*/oltre che sul valore del rispetto delle regole d'uso dei diversi ambienti mediali. Il progetto ha dato agli studenti l'opportunità di trovare momenti comuni nei quali confrontarsi tra pari sull'etica dei social e sui temi oggetto dei post prima della loro pubblicazione.



## Punti di debolezza

### 1. Tempi.

Lo sviluppo dei temi presentati nei kit, previsto nell'arco di una settimana, potrebbe essere stato limitante per la produzione di attività STEM e/o di approfondimento poetico e per consentire agli studenti di cimentarsi su tutte le attività proposte con tempi più distesi.

### 2. Normativa vigente sul trattamento di dati e *privacy*.

L'uso dei social in ambito educativo pone il rischio di disattendere i regolamenti in materia di trattamento dei dati personali, *privacy* e rispetto del *copyright*. Di fatto, facilmente, nell'inserire opere di terzi o brani musicali coperti da diritto d'autore, a supporto di video o immagini che contengono visi (in chiaro) di minori, si rischia di violare le normative. Durante lo svolgimento del progetto, alcuni post hanno mostrato poca attenzione al rispetto di tali normative.

### 3. Alfabetizzazione rispetto alla semantica dei canali social utilizzati per il progetto.

La natura semantica del linguaggio nei social è particolarmente utile per individuare lo stato di soddisfazione, neutralità o frustrazione di un utente

analizzando le sue conversazioni pubbliche. Questi tratti delle espressioni comunicative dei social dovrebbero essere patrimonio di partenza degli insegnanti che svolgono attività didattiche attraverso canali non formali. Occorre, pertanto, una preparazione *ex ante* allo scopo.

#### 4. Grammatica dei social.

Il linguaggio dei *social media* è un linguaggio che di fatto ha trasformato l'uso della grammatica e del linguaggio della lingua ufficiale facendolo diventare quello della rete, dove ogni piattaforma ha le sue specificità: *Facebook, Twitter e Instagram* sono molto diversi tra loro. Alla base di tutto c'è la condivisione di parole e immagini/video e, conseguentemente, la necessaria attenzione al *visual storytelling* e alla cura delle parole usate, proprio come per la lingua ufficiale. Un linguaggio semplice e complesso nello stesso tempo che richiede una comprensione delle sue regole e sintassi. Il progetto ha evidenziato questa necessità: capire meglio l'ambiente di comunicazione e le sue regole prima di farne uso.

## Opportunità

### 1. Maggiore autonomia e consapevolezza nell'uso dei social.

Il progetto è stato una sorta di laboratorio sperimentale in cui i docenti hanno guidato gli studenti all'uso delle regole dello stare in rete, per avviarli all'acquisizione di competenze in ambito del *framework* DigComp 2.1 per una maggiore consapevolezza e autonomia nell'uso dei social.

### 2. Valutazione delle competenze di *digital literacy* attraverso compiti autentici.

Il progetto ha consentito di sfruttare i *social media* per far svolgere agli studenti un compito autentico e, allo stesso tempo, fornire agli insegnanti suggerimenti per strutturarlo.

Le attività proposte hanno offerto l'opportunità di realizzare elaborati con le caratteristiche tipiche del compito autentico, efficaci per l'apprendimento e utili per il curriculum di studi<sup>14</sup>.

---

<sup>14</sup> "Sviluppare le competenze attraverso compiti autentici - Pearson" 5 febbraio 2016, <https://it.pearson.com/aree-disciplinari/italiano/competenze/sviluppare-le-competenze-attraverso-compiti-autentici.html>. Ultimo accesso: 20 mag. 2021.

## Rischi

### 1. Approccio difensivo.

La tendenza a interpretare il lavoro svolto dagli studenti come vetrina delle competenze dell'insegnante, nel caso di una esposizione così ampia come quella permessa dai *social media*, potrebbe portare a non limitarsi al ruolo di guida e supervisore, ma a modificare in modo evidente il prodotto degli allievi.

### 2. Etica individuale ed etica pubblica.

I *social media* hanno dato la possibilità di fruire dei contenuti generati da altri utenti e di essere allo stesso tempo generatori di contenuti con la possibilità di poterli trasmettere autonomamente.

Attraverso la creazione di un account e la generazione di un profilo, si possono esprimere opinioni su uno spettro praticamente illimitato di tematiche con l'immediatezza comunicativa che i *social media* permettono.

Il vantaggio della libertà di espressione implica anche la responsabilità di quello che si comunica postando un commento, esprimendo un'opinione o riprendendo con una telecamera.

Cade in questo modo la distinzione tra etica individuale ed etica dei *mass media* che fino a pochi anni fa era nettamente distinta.

## Conclusioni

Lo scopo principale del progetto *Safer Internet Stories* è stato quello di promuovere attraverso una serie di attività l'utilizzo creativo e consapevole dei media da parte di docenti e studenti.

In questo modo, la diffusione della cultura poetica e dell'apprendimento delle STEM si è contrapposta all'utilizzo di un linguaggio violento nei *social network*.

Il progetto si è fatto promotore di comportamenti corretti nell'uso dei social basandosi sulla condivisione dei contenuti creativi e poetici postati di settimana in settimana, mettendo in luce gli aspetti positivi dell'innovazione comunicativa presenti nei *social network*.

Definiti anche *new media* o *social media*, i *social network* rappresentano un nuovo modo di comunicare e di veicolare le informazioni e le conoscenze, oltre che luogo di intrattenimento e socializzazione. La comunicazione non avviene direttamente con un interlocutore preciso e conosciuto, ma si "scrive"<sup>15</sup> con un nuovo linguaggio fatto di microtesti, audio, video e immagini, spesso condizionato dai cosiddetti *like* e indirizzato al vasto pubblico della rete seguendo regole precise di processi di mediazione.

---

<sup>15</sup> Buckingham, D. (2006), *Media education. Alfabetizzazione, apprendimento e cultura contemporanea*, Erickson

I *social network*, quali strumenti di libertà di espressione e di dialogo democratico, costruiscono una sfera pubblica di relazioni attraverso un linguaggio e una grammatica con peculiarità proprie e definite.

## Uno sguardo d'insieme: approfondimenti

### APPROFONDIMENTO #1: un percorso educativo formale implementato in un contesto non formale

Il progetto ha creato un punto di raccordo tra apprendimento formale e non formale, attraverso la collaborazione e il confronto tra pari, per superare l'idea dell'apprendimento come momento individuale. L'azione del docente, guida e facilitatore all'apprendimento, ha lasciato spazio all'azione da protagonista dello studente, in ottica di *learning by doing*, per giungere allo sviluppo di alcune competenze chiave di cittadinanza attiva.

Con la produzione di contenuti adatti alla pubblicazione sulle due piattaforme utilizzate, gli studenti hanno potuto esprimersi nel rispetto delle regole d'uso dei due ambienti mediali e di una *netiquette* legata alla Comunicazione non Ostile<sup>16</sup>. Nel corso dell'attività si sono sviluppate collaborazione e sana competizione tra gli studenti e molte scuole hanno cominciato a "seguirsi" reciprocamente. Il *feedback* fornito dalle Muse e dagli Scienziati ha contribuito a innescare un processo di emulazione positiva che ha raggiunto uno degli obiettivi del progetto: contrapporre all'uso di un linguaggio in rete spesso

---

<sup>16</sup> <https://paroleostili.it/manifesto/>



irriverente, senza filtri e offensivo, un dialogo caratterizzato dal confronto e dal rispetto del proprio interlocutore e delle idee degli altri.

## APPROFONDIMENTO #2: un progetto inclusivo

Partendo dallo spunto fornito dai kit a corredo, gli studenti hanno potuto rispondere agli stimoli dati dall'insegnante con produzioni di artefatti in linea con il loro stile cognitivo e le esperienze tratte dal vissuto. In un'ottica di soddisfacimento delle proprie pratiche di apprendimento, gli studenti hanno riflettuto, rielaborato e fatto propri i contenuti didattici proposti. "L'esperienza della diversità, in scuola, non passa solo attraverso le differenti forme di difficoltà nell'apprendimento. Vi sono diversità [...] "strutturali", legate a uno status più che a una prestazione. È il caso delle diversità legate alle trasformazioni di una società globalizzata in cui il fenomeno delle migrazioni ha prodotto e sta producendo sempre più risultati di multiculturalismo."<sup>17</sup>

Il concetto espresso sopra ha trovato una fattiva applicazione nel corso del progetto: sono stati pubblicati post in lingua straniera, anche differente da quelle proposte, e contenuti multimediali creati anche da alunni che generalmente mostravano un atteggiamento schivo e poco partecipativo nelle attività di classe. Il social durante il progetto ha reso più libera la partecipazione

---

<sup>17</sup> P.C. Rivoltella, *Didattica inclusiva con gli EAS*. La Scuola, 2015.

e il coinvolgimento, innescando un meccanismo di apertura anche negli studenti più restii al protagonismo.

Dalla voce degli studenti:

*«A nome della classe dico che è stata una bella esperienza perché ci ha interessati e ci ha uniti tutti all'interno del progetto. Si è trattato, infatti, anche di un modo di includere ognuno di noi, senza differenze»<sup>18</sup>.*

*«Sui social c'erano delle "Muse" che ad ogni nostro post rispondevano con un commento in modo che ognuno si sentisse maggiormente integrato e coinvolto. Inoltre, è stata anche una possibilità di comunicare con le altre regioni in modo poco convenzionale, con le poesie, i nostri stati d'animo, anche legati a questa pandemia»<sup>19</sup>.*

### **APPROFONDIMENTO #3: sviluppo della consapevolezza degli studenti già dalla prima infanzia**

L'apprendere come star bene in rete non può essere delegato a specifici momenti della vita (es: adolescenza); questo progetto, in ottica di *lifelong learning*, ha contribuito a sviluppare negli studenti, come futuri cittadini, gli

---

<sup>18</sup> Fonte: il Messaggero Veneto Scuola (MVS). Pubblicato il 19-05-21.

<sup>19</sup> Fonte: il Messaggero Veneto Scuola (MVS). Pubblicato il 19-05-21

strumenti per leggere criticamente la realtà nella sua complessità e sviluppare il senso di responsabilità in rete<sup>20</sup>.

In ambiente non formale o informale sono rare le possibilità per i bambini e gli adolescenti di ripensare, con strumenti adeguati, l'uso etico dei social oltre che il valore del rispetto delle regole d'uso dei diversi ambienti mediali. Il progetto ha dato agli studenti l'opportunità di trovare momenti comuni nei quali riflettere e confrontarsi tra pari sull'etica dei social e sui temi oggetto dei post prima della pubblicazione.

## APPROFONDIMENTO #4

- **Alfabetizzazione dei docenti rispetto ai meccanismi e ai linguaggi dei *social media*.**

I *social media* scelti per il progetto sono stati funzionali al processo di apprendimento, ma si è evidenziata la necessità di una fase propedeutica, rivolta ai docenti, di alfabetizzazione ai media, in particolare al modo in cui instradano le informazioni e le conoscenze.

Portare all'attenzione dei docenti le pratiche che utilizzano i *social media* nella raccolta dei dati, nella diffusione dei contenuti pubblicitari, di promozione e *marketing (network analysis)* aumenta la consapevolezza dell'insegnante e quindi introduce nella riflessione didattica maggiore

---

<sup>20</sup> P.C. Rivoltella et al, *Nuovi alfabeti*. Scholé, 2020.

consapevolezza degli effetti del digitale. La finalità riguarda l'uso della tecnologia nella didattica non solo dal punto di vista strumentale ma anche dal punto di vista critico per sviluppare competenze digitali attraverso percorsi di produzione e analisi, con riferimento al linguaggio, alla conoscenza e all'etica.

- **Ruolo del docente nel percorso di apprendimento: confronto tra culture e vissuto.**

Il progetto ha previsto l'esclusiva gestione dell'account scolastico dei social e della pubblicazione dei post da parte degli insegnanti. Se da un lato questa scelta è stata obbligata per l'infanzia e il primo ciclo di istruzione, e ha evitato qualche possibile uso non conforme allo scopo, dall'altro ha messo in risalto un approccio difensivo tipico del paradigma inoculatorio (Rivoltella, 2017), che considera l'educazione in termini di protezione. Come sottolineato da Buckingham (2019), questo approccio rischia di essere, oltre che paternalistico anche autoritario, in quanto non tiene conto degli aspetti positivi che spingono i ragazzi ad usare i media ed è quindi molto spesso rifiutato dagli studenti con i quali non si stabilisce un vero e proprio confronto in merito al loro utilizzo.

Lo scopo del progetto è stato anche quello di guidare al rispetto delle regole di condivisione e di cittadinanza digitale, creando l'abitudine negli studenti a farlo con consapevolezza. È importante, quindi, il confronto profondo e costante con le culture e il vissuto degli studenti per evitare il

rischio di assumere una posizione critica autoreferenziale, che porti a privilegiare solo la lettura dell'insegnante alla quale gli studenti si adeguano molto spesso per senso del dovere e non per convinzione.

## **APPROFONDIMENTO #5: sviluppo delle competenze digitali - i *framework* europei**

Nell'ottica dei *framework* europei DigComp 2.1 e DigCompEdu il progetto ha offerto la possibilità di sviluppare le competenze digitali e prestare attenzione ai bisogni di cui i cittadini della società dell'informazione sono portatori, ossia: bisogno di essere informati, di interagire, di esprimersi, di gestire situazioni problematiche connesse agli strumenti tecnologici ed ambienti digitali.

Ad esempio, nell'inserire nei post opere d'autore e brani musicali, ovvero immagini che contengono visi in chiaro di minori, in alcuni casi si è rischiato di violare la normativa vigente, pur in modo inconsapevole. Il progetto ha creato l'opportunità di riflettere sull'uso delle risorse reperite in rete - immagini, video, brani musicali - e di considerare in modo più attento le stesse produzioni realizzate in classe e postate credendo di rispettare le regole sulla privacy. In questa direzione, per quanto riguarda l'aspetto commerciale dei social network, si apre l'opportunità, con gli studenti più grandi, di esaminare i termini e le condizioni del contratto di servizio dei social nel momento dell'iscrizione

dell'account; si offre così l'opportunità di discutere e confrontarsi sui problemi di privacy e *copyright*<sup>21</sup> e su come i *social media* gestiscono i dati dei loro utenti.

La scuola diventa il luogo educativo privilegiato in cui farsi carico della riflessione in ottica di educazione alla cittadinanza digitale. La pubblicazione di immagini/video e/o tweet sono state azioni dettate da scelte precise che hanno invitato gli altri a farsi un'idea di ciò che ciascuna classe voleva mettere in luce di settimana in settimana.

In particolare, la scuola italiana del PNSD viene intesa, in questo senso, come laboratorio di competenze e non solo come luogo di trasmissione di conoscenze. L'obiettivo è trasformare gli studenti da meri consumatori a "consumatori critici" e "produttori" di contenuti, in grado di risolvere problemi, concretizzare le idee, acquisire autonomia di giudizio, pensiero creativo, consapevolezza delle proprie capacità.

## **APPROFONDIMENTO #6: equilibrio tra espressione creativa e contenuti**

I *social media* offrono a tutti l'opportunità di diventare produttori di contenuti con estrema facilità. Nel momento della pubblicazione il rischio è quello di

---

21

<https://www.garanteprivacy.it/documents/10160/0/Vademecum+La+scuola+a+prova+di+privacy+%28anno+2016%29>

enfaticamente la creatività a svantaggio della riflessione sui contenuti e sulla necessità di esprimere un pensiero critico.

L'idealizzazione dei giovani come *digital natives*<sup>22</sup>- cioè considerati come esperti nell'uso delle tecnologie digitali poiché nati nell'era di Internet, ma che non sono sempre realmente competenti e critici - non fa prendere in considerazione le diversità di competenze e conoscenze che essi sviluppano nell'esperienza quotidiana.

In alcuni casi, nei post è emersa la discrasia tra le scelte creative e il contenuto di quanto pubblicato. È necessario che gli studenti apprendano a prendere in considerazione le conseguenze delle loro scelte, anche creative, al fine di sviluppare un atteggiamento consapevole nell'uso dei media e degli effetti che si vengono a produrre con la pubblicazione di un post.

---

<sup>22</sup> *Digital native* è il termine coniato da Marc Prensky (2001) per indicare la generazione di persone cresciute nell'era dell'*ubiquitous technology*.

## Ringraziamenti

Il lavoro è stato svolto nei tempi e nelle modalità progettate, grazie alla massiva e fattiva partecipazione delle scuole al progetto, alle quali, va il ringraziamento della redazione.



## Sito-Bibliografia

- S. Rebora, P. Boot, F. Pianzola, B. Gasser, JB Herrmann, Digital humanities and digital social reading, - OSFPrePrint, 2019.
- F. Pianzola, M. Toccu, M. Viviani, *Readers' engagement through digital social reading on Twitter: the TwLetteratura case study* - Library Hi Tech, 2021.
- P.C. Rivoltella, *Didattica inclusiva con gli EAS*. La Scuola, 2015.
- S. Calabrese, *La comunicazione narrativa. Dalla letteratura alla quotidianità*, Bruno Mondadori, Milano, 2010.
- G. Trentin, *DIDATTICA CON E NELLA RETE - Dall'emergenza all'uso ordinario*, Franco Angeli Editore, Collana Fare Scuola. Strumenti per gli insegnanti 1a edizione 2020.
- M. Ranieri, S. Manca. *I social network nell'educazione: Basi teoriche, modelli applicativi e linee*, Edizioni Erikson, 2017.
- G. Fantasia, *I social media nella didattica: Nuovi strumenti di apprendimento*, Passerino Editore, 2014.
- P. Ardizzone, P.C. Rivoltella, *Media e tecnologie per la didattica*, Vita e Pensiero, 2008.
- V. Favrin, E. Ilardi, *Nuovi strumenti per la didattica collaborativa online: l'integrazione tra Social Media e Storytelling*, pp. 127-147 in Natural Born Pedagogy. *Approcci filosofici e sperimentali alla pedagogia digitale*, Guerini e Associati.

- DigComp 2.1 traduzione ufficiale italiana.
- [https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/digcomp2-1\\_ita.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf)
- DigCompEdu in italiano.  
[http://digcompedu.cnr.it/DigCompEdu\\_ITA\\_FINAL\\_CNR-ITD.pdf](http://digcompedu.cnr.it/DigCompEdu_ITA_FINAL_CNR-ITD.pdf)
- Legge 92 del 2019.
- Legge 20 agosto 2019, n. 92.
- <https://www.miur.gov.it/-/il-9-febbraio-e-il-safer-internet-day-2021-la-giornata-mondiale-dedicata-all-uso-positivo-di-internet>
- [https://www.istruzione.it/scuola\\_digitale/safer\\_internet\\_day.shtml](https://www.istruzione.it/scuola_digitale/safer_internet_day.shtml)
- Digital Natives, Digital Immigrants By Marc Prensky From On the Horizon (MCB University Press, Vol. 9 No. 5, October 2001)  
<https://www.marcprensky.com/writing/Prensky%20-%20Digital%20Natives,%20Digital%20Immigrants%20-%20Part1.pdf>  
(ultimo accesso 18 maggio 2021)

## La redazione delle Équipe Formative Territoriali

*Anna Lucia Averna, Riccardo Bardei, Monica Bezzegato, Sara Brunno, Claudia Canesi, Veronica Cavicchi, Anselmina Cerella, Laura Cesaro, Alessia Cocco, Anna Rita Colella, Teresa Consiglio, Costantina Cossu, Maria Di Benedetto, Marco Di Paolo, Carmelo Distefano, Emanuela Gabrielli, Ippolita Gallo, Ivan Graziani, Rosa Anna Lepore, Tiziana Manzo, Isabella Marini, Lorenzo Pio Massimo Martino, Daniela Marzano, Lucia Mazzella, Maria Messere, Anna Nervo, Caterina Ortu, Arcangelo Pignatone, Mario Priore, Stefano Rini, Simonetta Siega, Pasquale Sirsi, Maurizio Tulliani, Sandra Troia, Maria Antonia Vesce.*



# Indice

Abstract	5
Narrazione di due esperienze nazionali dedicate alla sperimentazione dell'uso didattico dei social: #PoesieSID e #StemSID	7
Analisi statistiche dei dati	18
Iscrizione delle scuole al programma	20
Partecipazione attiva delle scuole	23
<i>Feedback</i> e gradimento delle scuole	26
Analisi Swot	29
Punti di forza	30
Punti di debolezza	33
Opportunità	35
Rischi	36
Conclusioni	38
Uno sguardo d'insieme: approfondimenti	40
APPROFONDIMENTO #1: un percorso educativo formale implementato in un contesto non formale	40
APPROFONDIMENTO #2: un progetto inclusivo	41
APPROFONDIMENTO #3: sviluppo della consapevolezza degli studenti già dalla prima infanzia	42
APPROFONDIMENTO #4	43
APPROFONDIMENTO #5: sviluppo delle competenze digitali - i <i>framework</i> europei	45
APPROFONDIMENTO #6: equilibrio tra espressione creativa e contenuti	46
Ringraziamenti	48
Sito-Bibliografia	49
La redazione delle Équipe Formative Territoriali	51
Indice	53

Chiuso dalla redazione a Giugno 2021



PIANO NAZIONALE  
**SCUOLA**  
digitale

Équipe  
 Formative  
 Territoriali

**Safer Internet**  
**Stories** #2021

